



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4768

All.

Roma li, 12 gennaio 2009

**Al Provveditorato Regionale A.P.
MILANO**

e per conoscenza

**Al Direttore Casa Circondariale
VIGEVANO**

**Al Coordinatore Provinciale
UIL Penitenziari VIGEVANO**

OGGETTO: gestione Casa circondariale Vigevano -

Con riferimento alla nota n.1514 del 22/12/2008 a firma del Direttore della casa Circondariale di Vigevano, ed a integrazione della precedente corrispondenza inoltrata dai dirigenti UIL, appare utile ed opportuno intervenire nel merito di un provvedimento che sembra più essere una chimera, purtroppo destinata a fare i conti con la realtà, che presupposti operativi applicabili.

I toni utilizzati dal Direttore dell'istituto, a tratti ironici e provocatori, non sembrano per nulla adatti a creare condizioni di serenità all'interno dell'istituto ma, piuttosto, utili ad alimentare conflitti che non giovano a nessuno, non certo al buon andamento dell'istituto.

Trincerarsi dietro all'assenza di provvedimenti formali, senza tenere conto dello stato di fatto ci sembra una vera e propria provocazione e il riferimento va alla "soppressione" o meno del servizio di sentinella.

A Vigevano, di fatto, da oltre due anni il servizio è stato sostituito in favore di un'autopattuglia che sorvegliava il perimetro dell'istituto e questo non lo dice la UIL, ma i relativi modelli 14/A.

Troppo facile, anche, dire che l'area contabile è la M.O.F. sono state interessate per gli interventi della ditta competente, per quel che concerne gli impianti elettrici e telefonici, perché secondo noi non basta "interessare", ma è necessario intervenire e disporre l'immediata esecuzione dei lavori per mettere il personale nelle condizioni di garantire al meglio il proprio dovere.

Che dire poi del triste tentativo di istigare una "reazione" facendo passare per suggerimento l'affermazione che la mancata copertura di tutte le sentinelle non garantisce nulla dal punto di vista della sicurezza. Tant'è che la storia penitenziaria è lì a dimostrare che anche quando le garitte erano tutte coperte le evasioni, poche per fortuna, si sono realizzate, a dimostrazione che nessun accorgimento è sinonimo di garanzia.

Sostenere, inoltre, che nulla è stato innovato in materia di organizzazione del lavoro quando, come detto in precedenza, da due anni si adottavano modalità diverse appare un'ulteriore inopportuna provocazione, tanto più se si considera che l'ordine di servizio contestato è stato sì trasmesso alle OO.SS., ma soltanto il giorno dopo la nostra nota del 9/12/2008, a dimostrazione che in assenza, con molta probabilità, ciò non sarebbe avvenuto.

./.

Noi ribadiamo, comunque, che l'organizzazione del lavoro, vecchia di almeno due anni, è stata modificata e quindi il confronto con le OO.SS. era dovuto. Restiamo inoltre convinti del fatto che l'ordine di servizio in questione sia stato emanato più per tutelarsi giuridicamente, nel caso di eventuali ulteriori episodi del genere, piuttosto che disciplinare al meglio l'attività del personale di Polizia Penitenziaria, ancor di più se si considera che la gran parte delle disposizioni ivi contenute sono inapplicabili e tutti dovrebbero esserne consapevoli.

Troppo comodo e troppo facile formulare simili disposizioni di servizio senza poi dire come il personale deve applicarle. Gli ordini di servizio sono strumenti di lavoro previsti dalla legge, ma non può non convenirsi sul fatto che debbano essere commisurati alle risorse disponibili e soprattutto devono poter essere applicati.

Noi sfidiamo chiunque ad applicare alla lettera molte delle disposizioni ivi contenute ed è per questo che riteniamo tale provvedimento "di facciata".

Come si fa a dire, giusto per citare alcuni esempi, che un Agente deve avere cura ad osservare i comportamenti, le dinamiche di relazione individuali e di gruppo etc.... quando il personale riesce a garantire a mala pena l'apertura, la chiusura dei cancelli e la registrazione burocratica dei movimenti ? Come si fa a dire che i Preposti devono sovrintendere a tutte le operazioni, di perquisizione delle stanze e delle persone in occasione degli spostamenti etc....? hanno forse il dono del teletrasporto per essere contemporaneamente in posti diversi visto che spesso è uno soltanto che opera nel turno ?

Premesso quanto sopra, l'auspicio è quello che Lei voglia intercedere nei confronti del Direttore dell'istituto affinché convochi le OO.SS. per avviare un confronto sulle disposizioni di servizio predette, ed in particolare sulla possibilità di applicarle, ovvero sulle possibili modifiche da apportare.

Distinti saluti,


Il Segretario Nazionale
Angelo Urso